

Dagli SCRITTI del Beato ANTONIO ROSMINI

Tutti i cristiani, cioè i discepoli di Gesù Cristo, in qualunque stato e condizione si trovino, sono chiamati alla perfezione, perché tutti sono chiamati al Vangelo che è legge di perfezione, e a tutti ugualmente fu detto dal divino Maestro: “ Siate perfetti come il Padre vostro celeste è perfetto”(Mt 5,8). La perfezione religiosa consiste nella piena esecuzione dei due precetti della carità di Dio e del prossimo (cfr. Mt 22,37-39); da qui il desiderio e lo sforzo del cristiano per portarsi totalmente a Dio con tutti i suoi affetti e con tutte le opere della sua vita per quanto è possibile in questo mondo. La carità perfetta, portando tutto l'uomo nel suo creatore, si può definire una totale consacrazione o sacrificio che l'uomo fa di sé a Dio: per tale consacrazione egli propone di non avere altro scopo ultimo in tutte le azioni che il culto di Dio e di non fare altra professione né cercare altro bene o gusto sulla terra se non subordinato a quello di piacere a Dio e di servirlo. Perciò il vero cristiano che desidera volgersi alla perfezione a cui è chiamato deve proporsi di seguire sempre in tutte le operazioni della sua vita ciò che crede più caro al suo Dio, di sua maggiore gloria e volontà. Per conoscere ciò che nella vita è conforme alla divina volontà, egli deve avere sempre innanzi agli occhi e sempre meditare lo spirito del suo divino Maestro ed i suoi celesti insegnamenti.

(Le Massime di Perfezione Cristiana)

Domande per la riflessione

Mi sento veramente chiamato alla santità?

Vedo la mia realtà attuale come un mezzo di santificazione?

Quanto è presente questa chiamata nella mia vita quotidiana?

Proposito

In un momento di silenzio, presentiamo al Signore un impegno semplice e concreto che possiamo assumere quotidianamente (una frase da ripetere, una preghiera, un'opera di carità) che ci aiuterà a avere presente la nostra comune vocazione alla santità.

Pregiera Conclusiva

Divino Maestro, con le tue parole ci hai chiamati ad essere perfetti come il Padre e con la tua vita ci hai mostrato come farlo, cercando in tutto di dare gloria al Padre e compiere la sua volontà. Vogliamo imitarti Signore, rispondendo con la nostra vita alla tua chiamata. Non permettere a nessuno di noi di vivere una vita vuota, senza uno scopo, senza alcun senso. Per questo ti chiediamo, apri la nostra mente affinché possiamo trovare in te la ragione della nostra esistenza, riempiaci del tuo Spirito Santificatore, rinnova tutto ciò che siamo e rendici consapevoli della grandezza della nostra vocazione. Convertiteci, Signore, in riflesso della tua presenza affinché attraverso il nostro agire, parlare e vivere tutti possano incontrarti.



“LA VOCAZIONE”

La comune vocazione
alla santità



- 2 -

FORMAZIONE PERMANENTE- FAMIGLIA ROSMINIANA
ANNO PASTORALE 2025-2026

Preghiera Iniziale

Mio Signore e mio Dio! Io credo fermamente che tu sei qui presente e che ti degni di occuparti di me. Io sono indegno di ricorrere a te; confidando tuttavia pienamente nella tua paterna bontà, ti prego di concedermi la grazia d'impiegare quest'ora, fosse l'ultima di mia vita, a tua gloria e a mia salvezza.

Beato Antonio Rosmini

Introduzione

Per il cristiano, la domanda: Qual è la mia vocazione? Ha una risposta chiara e precisa: la santità. Una persona che ha deciso di seguire le orme di Cristo non avrà desiderio nella vita più grande che compiere la volontà del Padre a immagine del suo Maestro, e questa volontà non è altro che la nostra santificazione (*cfr. 1 Tess 4:3*). Da questa vocazione comune nascono missioni particolari che si manifestano attraverso i doni e i carismi che lo Spirito ci concede e il discernimento nella scelta del nostro modo di vivere. Siamo chiamati a vivere la vocazione alla santità dalla nostra realtà, essendo testimoni della presenza di Cristo nella vita quotidiana e amando come ci ha insegnato. In questo modo ognuno di noi fa la sua parte nel grande piano di Dio, così che, nel fare e vivere la nostra chiamata, diamo gloria a Dio e veniamo santificati da Lui.

Dalla PAROLA di DIO

Benedetto Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale nei cieli in Cristo.

In lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità, predestinandoci a essere per lui figli adottivi mediante Gesù Cristo, secondo il disegno d'amore della sua volontà, a lode dello splendore della sua grazia, di cui ci ha gratificati nel Figlio amato. In lui, mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia. Egli l'ha riversata in abbondanza su di noi con ogni sapienza e intelligenza, facendoci conoscere il mistero della sua volontà...: ricondurre al Cristo, unico capo, tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla terra. In lui siamo stati fatti anche eredi, predestinati - secondo il progetto di colui che tutto opera secondo la sua volontà - a essere lode della sua gloria, noi, che già prima abbiamo sperato nel Cristo. In lui anche voi, dopo avere ascoltato la parola della verità, il Vangelo della vostra salvezza, e avere in esso creduto, avete ricevuto il sigillo dello Spirito Santo che era stato promesso, il quale è caparra della nostra eredità in attesa della completa redenzione di coloro che Dio si è acquistato a lode della sua gloria.

(Ef 1, 3-14)

Dai DOCUMENTI della CHIESA

- “Siate santi perché io sono santo” (Lv 11,44; 1Pt1,16). Il Concilio Vaticano II lo ha messo in risalto con forza: “Muniti di salutar mezzi di una tale abbondanza e di una tale grandezza, tutti i fedeli di ogni stato e condizione sono chiamati dal Signore, ognuno per la sua via, a una santità la cui perfezione è quella stessa del Padre celeste.”(Lumen gentium,11)

- Quello che conta è che ciascun credente discerna la propria strada e faccia emergere il meglio di sé, quanto di così personale Dio ha posto in lui (*cfr*1Cor 12,7).

- Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova.

- Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché “ questa infatti è la volontà di Dio, la vostra santificazione”(1Ts 4,3). Ogni santo è una missione: è un progetto del Padre per riflettere ed incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.

- Il disegno del Padre è Cristo, e noi in Lui. In definitiva, è Cristo che ama in noi. perché “la santità non è altro che la carità pienamente vissuta”.

(Papa Francesco, Gaudete et Exultate n.10-11- 14-19-21)